



Start up e ricerca, in forte aumento la domanda di venture capital E alle Pmi terapia «early stage»

Non è poi così vero che in Italia si fa poca innovazione. Questa si nasconde spesso nei processi aziendali delle Pmi, le “gazzelle” del nostro tessuto produttivo. Lo spostamento della produzione verso attività a più alto valore aggiunto, che ha permesso all'Italia di aumentare in misura significativa le esportazioni nello scorso anno, sembra avvalorare questa tesi. Condivisa peraltro da Nicoletta Amodio, responsabile ricerca e innovazione di Confindustria. “Le nostre Pmi - dice - fanno in proprio molto più di quanto le statistiche siano in grado di rilevare. Probabilmente solo le misure fiscali sono in grado di far emergere l'innovazione nascosta. Del resto le imprese estere vengono in Italia attratte dalle competenze esistenti che sono rilevanti. Non scordiamo poi gruppi industriali che aprono centri di ricerca in Italia, come ha fatto Boeing a Napoli”. Uno dei punti di debolezza del nostro Paese è sicuramente da ravvisare negli investimenti “early stage”: nel periodo 03-06 le operazioni annue sono state in media una sessantina per un impegno finanziario di circa 30 milioni di euro. L'inferiorità trova riscontro nei numeri raggiunti da Francia (una media di oltre 680 operazioni) e Germania (515). Ma la situazione sta cambiando. Annuncia il mutamento Giampio Bracchi, presidente di Aifi (associazione italiana private equity e venture capital), secondo cui nell'ultimo anno, pur in presenza di un peggioramento della situazione economica, sono nate diverse iniziative per il sostegno dell'“early stage”. Inoltre sono attivi anche nel nostro Paese strumenti di venture capital come 360° Capital Partners che gestisce un fondo di 100 mln e Innogest di Torino con 80 mln. Poi ci sono i fondi sempre di venture capital delle Associazioni bancarie. Dal canto suo Marco Nicolai, direttore generale di Finlombarda (finanziaria regionale) annuncia il varo di un fondo “seed”, per il sostegno finanziario delle start up nelle fasi iniziali, con cui sostenere alcune delle 1.500 idee di business censite in un database regionale. Nicolai ha una sua visione del processo di innovazione: devono essere i privati a tirare il carro con un apporto del pubblico di tipo complementare. La complessità dell'innovazione e del suo finanziamento è confermata anche da Marco Cerrina Feroni, responsabile direzione merchant banking Intesa SanPaolo. La disponibilità di risorse non mancano se si intravede la possibilità di ritorni certi e adeguati. La sensazione è che i ritorni siano piuttosto bassi. E questo vale sia nei settori nuovi che in quelli maturi. Qualcosa sta però cambiando anche nelle valutazioni dei progetti di innovazione. Invero, riconosce Feroni, manca nelle banche o in gran parte di esse una cultura dell'innovazione e quindi le competenze necessarie a valutare in modo corretto questo tipo di investimento. Ci si è resi conto inoltre che è possibile fare di più sul fronte del venture capital e che operazioni aziendali di riposizionamento in settori maturi potrebbero essere realizzate utilizzando le tecnologie esistenti. Soprattutto se circolasse maggiore convinzione sulla loro validità da parte non solo della componente imprenditoriale e manageriale ma anche delle istituzioni chiamate a sostenere finanziariamente queste operazioni. Nei documenti ufficiali dei governi si parla raramente di venture capital, strumento che ha permesso a Israele di diventare una potenza tecnologica grazie a una gestione intelligente e centralizzata in poche mani di questo strumento: il rilievo è di Elserino Piol, presidente di Pino Partecipazioni, che vede tre tipologie di innovazione: di processo, incrementale e dirompente o radicale. Nelle prime due l'Italia è presente, mentre manca nella terza. Per una semplice ragione: l'innovazione radicale non si verifica quasi mai nelle imprese esistenti, ma è materia, anche all'estero, di nuove aziende, quelle in cui “siamo carenti perché manchiamo di strumenti finanziari avanzati come, appunto, il venture capital”.

G.C.L.